

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11. — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomeo, N. 14. — Udine — Non si restitu-
scono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea;
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Tardi, ma a tempo

Continuano i giornali ad occu-
parsi dello sbarco del Racchia
comandante della *Vittorio Em-
manuele*, ove è imbarcata la regia
scuola di marina per la campagna
navale d'istruzione.

Il motivo dello sbarco è noto
a' nostri lettori; pure, se noi ri-
cordano, esso sta in questo fatto.
Un tal De Leva, alunno di quella
scuola all'ora posta non comparve
alla chiamata. La disciplina milita-
re guai se non è severa. Il giorno
dopo il comandante lo condan-
nava a star sulle crocette; cas-
tigo comunissimo a' marinaj per
il quale devono salire uno degli
alberi e starsene lì in alto o al
solleone, o al vento, o alla pio-
ggia per tante ore e per tanti
giorni quanti porta il castigo.

I monelli di bordo, gli aspiranti
indisciplinati ci salgono di so-
vente la su a considerare il mare,
e a sentire meglio gli sbuffi del
vento, a cucinarsi sotto i raggi
del sole: sono involontarii stiliti,
senz'obbligo di predicare alle
turbe sottoposte.

Nessuno da che la marineria
di tutto il mondo ha trovato buono
cotesto castigo ha detto che gli
è rigoroso e severo di troppo:
tutt'al più l'han trovato incomodo
di molto; ma sfido io! in una
punizione non ci può essere anche
la comodità.

Sventura volle che il De Leva
dalle crocette precipitasse in co-
verta e restasse sulla botta.

Il capitano, uomo di gran cuore

come dicono tutti, fu sbarcato
perchè (notate sapienza italiana!)
lui fu cagione della morte del
De Leva! Apriti cielo!....

Ma, dissero i buoni e i saggi
ai non logici del ministero, le
crocette non danno la morte, non
mettono in un precipizio, non
fanno cadere. È un caso che sia
il povero; chi sa mai come, ca-
duo morto in coverta; è un caso
nuovo che non si legge nella
storia dei castigati sulle crocette.
Che colpa ce n'ha il Racchia?
Egli ha seguito il regolamento:
a tal fallo tal punizione. Sarebbe
stato più naturale il dipennare il
castigo delle crocette perchè non
possano avvenire più casi somi-
glianti. Ma il Racchia?!

Fatto sta che il buon Racchia
fu sbarcato.

Il caso son parecchi giorni ch'è
successo e i giornali ne parlano
ancora e noi tardi, ma sempre a
tempo ne facciamo su alcune no-
stre osservazioni.

La prima sarebbe a conferma
d'una nostra idea fissa in mente
da un pezzo, che il Governo ita-
liano, qualunque sia l'uomo o gli
uomini che vi siedono su, non
ne imbrocca mai una. Trattati di
Finanza o della coltivazione delle
barbietole, pianti il palazzo dei
Ministri o innalzi sui cantieri il
Duilio e il *Dandolo*, faccia la pace
o intimi la guerra, restino in Roma
i suoi eccellentissimi uomini: op-
pure viaggino all'estero, sempre
succedono, succedono, e succe-
deranno dei malanni. Se noi cre-

dessimo alle sciocchezze del volgo
diremmo che è *jettatore*. E una
nostra idea, dicemmo, e quindi
non ci badiamo più che tanto.

Piuttosto: con lo sbarco del
Racchia vediamo confermato un
fatto doloroso in Italia, comunis-
simo nelle scuole, che chi punisce
l'alunno ha pena e licenziamento.

Il Racchia non ha fatto che
metter in pratica un regolamento,
e lasciando stare il caso doloroso
che nessun onesto gliel può at-
tribuire, viene severamente punito.

Un maestro di scuola ha dei
serpentina di monelli attorno che
gli fanno il chiasso; se ne coglie
uno e il castighi per tutti, basta
che il padre del castigato ne alzi
lamento al preside o al Direttore
della scuola, lo scolaro ha carezze,
il maestro lo sfratto.

Ma allora dove va la disciplina
della scuola? dove va aggiun-
giamo la moralità, se un castigo
le può rendere rispetto e forza?

La vecchia *ferula* del pedagogo
non la impugneremo certo noi
consapevoli che le buone la vin-
cono su le cattive, ma tenerla a
lato, estremo soccorso, oh! questo
poi sì, perchè nel caso estremo
ell'è d'una forza educatrice di
prima riga. Oltredichè l'è segno
ancora d'amore, dicendo lo Spi-
rito Santo, che chi la perdona
alla verga odia il figlio suo.

Il secolo dolce, invece l'ha in
odio del tutto, piuttosto che odiarne
l'abuso. Che ne avviene? Lo
scapito della disciplinatezza, lo

scapito dell'autorità magistrale, lo
scapito del profitto. Ne viene che
i ragazzi non corretti riescono
come alberi che non potati a
tempo menano fronde e fronde
senza mai la bellezza e il con-
forto d'un frutto.

Ci pare che a questo ci do-
vrebbero un po' pensare i nostri
magni educatori, se non vogliano
che la gente educata da loro, un
bel giorno senza un rispetto al
mondo alla loro autorità li sca-
vallino dicendo: Non vogliamo
che alcuno ci comandi. A questo
già tende la nostra natura; figu-
riamoci se la educazione la ajuti
ad esser meglio riotto! Quel
giorno noi del tempo vecchio se
non rideremo, perchè ridere del
mal del prossimo è sempre mala
cosa, compiangendo diremo: Da
tal seme, tal frutto.

Non la vi pare questa una pre-
dichina sempre in tempo? Giudica-
tene voi, buoni lettori.

IL CARDINALE FRANCHI

La morte di questo illustre Porporato ci
viene annunciata dal telegrafo così d'im-
provviso, che quasi quasi eravamo condotti
a non crederla vera, se l'esperienza esat-
tezza del nostro corrispondente non ci avesse
assicurato che pur troppo non c'erano mo-
tivi a dubitarne. Lettere che riceviamo oggi
da Roma ci fanno sapere che fin dal 22
u. s. l'Eminentissimo Porporato si era la-
gnato di sua salute, sicchè se ne stette
ritirato ne' suoi appartamenti senza però
che alcuno sospettasse che quella indispo-
sizione di cui si accusava fossero i prodromi
del morbo letale.

Visitato dal medico ed obbligato a prene-
dere il letto, pareva tuttavia che si trattasse

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

88 SILENZIO SCIAURATO

STORIA CONTEMPORANEA

Ma la noncuranza ch'egli affottava
era ben altra cosa dentro di lui; e chi
avesse potuto penetrarvi col guardo
avrebbe veduto qual terribile tempesta
vi si addensasse. Aveva egli un'anima
ed una mente fervidissime; aveva a
lungo cercato e seguito coll'ardore
dell'età giovanile l'idolo de' suoi sogni,
il fantasma vagheggiato che chiamasi
felicità; e cento volte avea creduto di
raggiungerlo, e conto altre era rimasto
deluso. Or ecco ch'egli quell'idolo, quel
fantasma leggiadramente incarnato gli
comparisce improvvisamente dinanzi,
ed egli vi stende avido la mano, lo
ghermisce, lo vezzeggia, lo ammira, lo
stringe a sé con ineffabile trasporto, e
grida nell'ebbrezza del suo entusiasmo:
E miol! — Oh! ma quel trasporto, quel-

l'entusiasmo non sono che il frutto d'un
istante; il bell'idolo fugge un'altra
volta dalle sue mani. Ma l'anima d'un
uomo vigoroso, d'un soldato valente
non ismarrisce il coraggio si di leg-
gieri: e rinvenirlo per non perderlo più
è il giuramento d'un labbro che non
è avvezzo a mentire: nè a sé nè ad
altri.

Benchè assai presto egli avesse in-
traveduto qualche novità da parte della
Adelina, parecchi giorni egli aveva va-
gato nel paese di X... per dintorni
della casa di lei: aveva rifatto almeno
dieci volte la ben avventurata strada
ove l'aveva per la prima volta riveduta:
aveva fluttato per ogni dove, come bracco
che va in traccia della preda fallita e
non si dà pace finchè non l'abbia rag-
giunta. Ma quando dovette convincersi
ch'essa non era più in paese e da certi
piccoli indizi che studiosamente rac-
colse gli balenò il sospetto ch'ella
potesse essere stata mandata presso la
sua parente di Bassano, invaso anzi
cruciatto dal pensiero di lei prese a

un tratto il suo partito, e chiesto ed
ottenuto dal suo colonello, allegando
non so quali motivi, una licenza d'al-
cuni giorni, volò senza perder tempo
a rivedere quei luoghi. Ma come ac-
certarsi s'ella vi fosse realmente? C'era
bensì un sito dov'egli sperava di sco-
prire terreno, ma gli tornava tuttavia
increscioso il dover palesarsi a qual-
cuno: e non fu quindi se non perchè
più d'ogni altra pena gli era intol-
rabile quella incertezza, che l'indusse
a farvisi innanzi come vedemmo. Ma
qual v'era entrato, tale ora ne usciva.
Oh! che amarezza, che avvillimento per
l'uomo che in quell'istante si credeva
vinto!

— Ah! Lina, Lina, (esclamava fra
la rabbia ed il dolore) che hanno mai
fatto di te? Ove sei? Chi ti nasconde
agli occhi miei, chi ti contrasta a questo
ardore di cui tutto avvampo, a questo
ferro che vorrebbe pure difenderti e
vendicarti, e se fosse necessario, anco
acquistarti a prezzo di sangue? Sì, di
sangue... Tremate, o voi che mi avete

rapito tutto il bene ch'io m'avessi qui
in terra; tremate! — E diceva queste
parole serrando i denti, schizzando
fuoco dagli occhi e stringendo convul-
samente l'elsa della sua spada. — Poi
continuava: Ma ti troverò, Adolina,
oh! sì, ti troverò, e sarai mia; sarai
mia, te lo giuro! — E fermo in cosiffatto
proposito, col pensiero fitto e radicato
in mente ch'ella dovesse esser là, se-
guì a fare nuove e più scrupolose
ricerche.

Venne infatti un dì in cui rasentando
l'alta muraglia che cingeva tutto l'in-
torno il brolo della signora Irene, in
un sito dove il muro, forse per vegetà
e forse per opera di qualche ladron-
cello notturno era in gran parte crolla-
to quasi sino a terra, e vi s'era posto
riparò piantandovi di costa uno spinaio,
tra i fori non per anco bene riempiti
dal fogliame, parvegli di vedere alla
sfuggita una veste che non mostrava
essere la veste di una abitante del luogo.

(Continua.)

sempre di male leggero fino a che la sera del 26 si manifestarono sintomi allarmanti di molto. Tuttavia si sperava molto anche avuto riguardo alla robusta complessione dell'illustre infermo ed al coraggio con cui sopportava i dolori.

Durante la notte la malattia si spiegò per quel che era davvero, una perniciosa colerica ed i medici curanti dottori Valentini e Scalzi, ordinarono tosto che all'Eminentissimo infermo fossero amministrati i santi sacramenti.

Con animo sempre forte e rassegnato ai divini voleri, tranquillamente tutto dispose l'illustre Porporato alla sua gran dipartita; fu visitato da S. E. R. Ma. Monsignor Marinelli, Sacrista di Sua Santità e Parroco dei ss. Palazzi Apostolici.

Il Santo Padre prendendo vivissimo interesse per la salute del Suo Segretario di Stato volle personalmente visitarlo e confortarlo con le più affettuose parole e con l'Apostolica Sua Benedizione.

Intanto il Sacro Collegio, il Patriziato Romano, ogni classe di persone si succedevano continuamente nelle Sale dell'illustre Infermo a prenderne notizie della sua preziosa salute.

Il mattino del 31 qualche lusinga c'era ancora di vederlo tolto alla morte, ma dopo il mezzogiorno, lo colse lo stato d'agonia che durò fino alle 11. Le sue ultime parole furono di piena e tranquilla rassegnazione alla volontà di Dio sì che commossero tutti gli astanti.

La sua morte amareggiò grandemente l'animo del Sommo Pontefice che si vede fin dal principio del suo regno rapito dal fianco un personaggio su cui aveva posto tutta la sua fiducia in una al suo amore.

Piangono il Cardinale Franchi quanti sono del sacro Collegio quanti degli illustri patrizi che lo conobbero. I diplomatici di qualsiasi partito ne lodano il suo cortese e nobilissimo tratto, la sua sagacia ed oculata prudenza in qualsiasi grave e delicatissimo affare. La somma avvedutezza nelle amministrazioni da lui esercitate e le sue virtù lo avevano reso a tutti carissimo.

Nato in Roma il 25 giugno 1819 di civile ed agiata famiglia, nella prima adolescenza entrò nel pontificio seminario romano, ove compì splendidamente il corso degli studi profani e sacri a cui pose termine con pubblica disputa di storia ecclesiastica.

Nella università romana professò per due anni questa scienza con meritato applauso e quindi all'accademia dei Nobili ecclesiastici per parecchi anni dettò lezioni di diplomazia ecclesiastica.

Frattanto il cardinale Lambruschini, avuto occasione di conoscere il giovane Franchi e le alte qualità che lo distinguevano, lo chiamò alla segreteria di Stato dandogli l'ufficio di ministrante.

Addimstrandosi il Franchi abilissimo col senno e colla penna, fu inviato in Spagna a reggere quella nunziatura colla nomina d'incarico d'affari della S. Sede.

Esaurita colà le difficili attribuzioni commessegli, tornò in Roma d'onde poco appresso fu inviato in Toscana nunzio apostolico presso quella Corte.

Caduto Leopoldo nel 1859, monsig. Franchi fece ritorno in Roma ove fu nominato segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari. Le cognizioni scientifiche congiunte alla pratica ed esperienza degli affari, gli fecero disimpegnare tale ufficio in guisa da meritarsi la stima e l'affetto dei giovani allievi ed ottenere la conclusione di diversi concordati con esteri governi.

Resa vacante la nunziatura di Spagna, vi fu destinato mons. Franchi il quale si guadagnò la stima e l'affetto di tutti i più grandi politici di quel reame.

Caduta Isabella II, tornò a Roma, donde fu spedito a Costantinopoli affine di regolare col governo del Sultano la gravissima questione degli Armeni.

Nel Concistoro del dicembre 1873 fu creato cardinale, e poco appresso prefetto generale della Propaganda. Corrispose all'alta posizione l'eminentissimo porporato, e seppe guadagnarsi la stima di tutti quei personaggi che sono stretti da molteplici rapporti colla più grande istituzione della S. Sede.

Onorato il Franchi da tante dimostrazioni di stima e di affetto dal defunto Pontefice Pio IX, ed ornato di così eminenti qualità di mente e di cuore, di scienza e di espe-

rienza, Leone XIII volle conferirgli quell'ufficio a cui annessa maggior importanza.

Resterà sempre viva la memoria di Lui, e dei suoi molteplici atti tra cui, ultimo in ordine cronologico, questo; le riannodate relazioni fra la S. Sede ed il Governo di Germania, come risulta dall'abboccamento avvenuto testè a Kissingen tra monsignor Masella, Nunzio Apostolico in Baviera ed il Principe di Bismarck.

La *Défense* di Parigi scriveva il giorno 9 marzo intorno all'E. mo Cardinale Franchi, l'articolo seguente:

« La nomina del Cardinale Alessandro Franchi, fa onore al sommo Pontefice per la sua opportunità nei bisogni presenti della Chiesa. Ripieno di tutte le doti che si richiedono ad un posto sì elevato, il Cardinale Franchi rappresenta benissimo il tipo dei diplomatici ecclesiastici e cristiani che furono in ogni tempo la gloria della Sede apostolica. Il Cardinale Lambruschini, segretario di Stato di Gregorio XVI, che si segnalò fra i colleghi per la grande intelligenza e per la profonda conoscenza degli affari, ebbe in sommo pregio il Franchi, e pose il cominciamento della sua carriera diplomatica tenendolo presso di sé in qualità di ministrante della Segreteria di Stato. Più tardi, incaricato d'insegnare il Codice diplomatico nell'Accademia ecclesiastica di Roma, insegnò con lucidità di pensieri, con grande profondità di dottrina e colla pratica acquistata nelle alte funzioni che aveva esercitate, l'arte della diplomazia ai giovani ecclesiastici destinati a quella difficile carriera. Monsignor Franchi indicò loro tutti i doveri, e seppe educarli alla scuola dei grandi principi e delle tradizioni illustri di quella diplomazia pontificia, che fu in ogni tempo considerata come la prima del mondo, ed alla quale ricorsero per consigli preziosi diplomatici i più celebri delle altre nazioni.

« Difensore illustre dei diritti della Santa Sede, seppe sempre trovare la soluzione più opportuna e più soddisfacente alle due parti contrattanti, senza menomare in alcun modo i diritti e le prerogative del Governo pontificio, che aveva l'onore di rappresentare. Devoto fino all'oscurità alla causa della Santa Sede, seppe guadagnarsi la stima degli avversari e l'affetto dei subalterni, cosicché si può affermare senza tema di contraddizione, che il cardinale Franchi non ha nemici, eccetto quelli che odiano senza distinzione ogni persona che porta l'abito di prete. Tale è l'uomo che Sua Santità Papa Leone XIII chiamò a coprire la difficile carica di Segretario di Stato, in un momento in cui tutto il mondo ha lo sguardo rivolto al Successore di San Pietro, e le speranze del cattolicesimo riposano sul nuovo Eletto di Dio. Con questa nomina saranno conservate le nobili tradizioni della Santa Sede; e già il mondo cattolico e le Corti straniere hanno accolto con particolare simpatia e soddisfazione la nomina del cardinale Franchi, il cui nome illustre sarà ormai associato nella storia con quello di Leone XIII, come quelli del Consalvi e del Lambruschini sono indissolubilmente uniti ai nomi di Pio VII e di Gregorio XVI. »

La *Gazzetta d'Italia* sulla morte dell'E. mo Franchi ha i seguenti dispiaceri:

Roma, 1 (ore 6 35 p.) Sua Santità è addoloratissima per la morte del suo Segretario di Stato l'E. mo Franchi.

Stamani il Papa si è chiuso in camera alle nove ed ha dichiarato che non avrebbe ricevuto alcuno.

La commissione per la amministrazione del Vaticano, composta di tre cardinali, uno dei quali era l'E. mo Franchi, ha oggi seduto in permanenza.

Si è stabilito che la salma del defunto alle tre di domani mattina, venga portata nella cappella Paolina entro il Vaticano per le esequie. Dovrebbe poi alle quattro essere portata a Campoverano.

È probabile che i solenni funerali in onore del defunto cardinale si facciano lunedì nella chiesa di Santa Maria in Trastevere, della quale l'E. mo Franchi era titolare.

Roma, 1 (ore 6 40 p.) La causa occasionale della malattia dell'E. mo Franchi pare sia questa: il cardinale nel giorno di domenica 21 scorso dette un pranzo a due arcivescovi da lui consacrati e alla fine del pranzo sobri ripetutamente del gelato di ananasso.

Il cardinale fu assalito da febbre colerica, mentre gli altri commensali non ne risentirono che un leggero scioglimento.

Furti Sacrilleggi.

Ci scrivono da Annone Veneto, 2 agosto 1878:

Quanti sono che conservano in cuore la fede racapricceranno al leggere l'orribile furto che mani sacrileghe operarono nella Chiesa Parrocchiale del nostro Comune. Sono così gravi alcuni delitti, che l'animo di chi arriva a conoscerli non resta giustamente sgomentato, pensando ai terribili castighi di Dio che s'attirano così sulla società.

Il nostro Comune di Annone, Distretto di Portogruaro è sotto il peso della più grave sciagura che gli potesse toccare.

La mattina del 13 luglio u. s. si vide la Chiesa manomessa dai ladri che scardinata la porta laterale, v'erano entrati la notte. Con mano audacissima, aperta la prima e ripiegata per metà la seconda portina del Sacro Ciborio, ne estrassero la Pisside, riversando le Specie Eucaristiche sulla mensa dell'Altare. — Scassinarono la robustissima porta della sacrestia, cupero lo scrigno e vi asportarono due calici, un grande ostensorio, cinque reliquiari di varia grandezza, il turibolo e la navicella, tre Pissidi, il quadro della Pace ed un Crocifisso, tutti oggetti d'argento dell'approssimativo valore di Lire millequattrocento. Ne soddisfatti ancora rovistarono l'altare della B. Vergine e lo derubarono di quel poco di buono che v'era.

I vicini boschi furono forse il luogo dove i ladri si rifuggirono a spartire o nascondere il sacilego bottino.

La circostanza che nello stesso mese di luglio per ben due volte il nostro Comune fu battuto dalla tempesta così che i primi raccolti furono assolutamente distrutti, rende più doloroso al cuore dei buoni Annonesi l'orribile furto, perchè, poveri come li ridusse quest'anno la tempesta, non veggono mezzo di poter tosto ritornare al Signore quanto sacrileghe mani Gli tolsero.

D. A. B. A.

P. S. Su questo punto mi riferiscono che nella notte del 29 corr. fu derubata la piccola Chiesa della Salute, Curazia della Parrocchia di S. Stino di Livenza. Colà pure fu manomesso il Tabernacolo, rubata la Pisside, sparse qua e là le sacre Particole. L'immagine della B. V. fu spogliata degli ornati d'oro e d'argento; in sacristia fu rubato l'unico calice che possedeva la Chiesa; furono rubati ancora sei candelieri e quattro vasi di metallo argentato, (lavorati in Udine due anni fa dal sig. Luigi Conti), ed aperte tutte le cassette delle elemosine. Pare che i malfattori abbiano presa la via della Livenza.

Attenti! Attenti! Quei sacrileghi non s'accontenteranno di tutto questo!

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 1 agosto contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. Un decreto reale in data 8 luglio che approva le deliberazioni delle deputazioni provinciali di Catanzaro, Porto Maurizio e Roma. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno e dal Ministero della guerra. Concorso al posto di professore di geometria, prospettiva e architettura nel R. Istituto di Belle Arti in Parma. Concorso alla cattedra di economia ed estimo rurale nella R. Scuola d'applicazione degli ingegneri in Bologna.

La *Riforma* annunzia essere del tutto destinata di fondamento la notizia riferita da parecchi giornali ch'essa fosse per sospendere le sue pubblicazioni.

Lo stesso giornale riferisce che nei circoli politici si osserva che il recentissimo movimento profetizio favorisce in modo spiccato alcuni dei più noti prefetti moderati e nicoteriani.

Secondo il *Roma* poi il movimento dei prefetti già pubblicato sarà seguito da un altro che è oggi allo studio del ministro.

Secondo l'*Italia*, si assicura che il ministro guardasigilli sta per pubblicare una circolare sull'applicazione del diritto di patronato, d'*exequatur* e di *placet*, a termini delle leggi in vigore.

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Il marchese Gioacchino Popoli ha scritto

una lettera al principe imperiale di Germania descrivendo l'effetto prodotto in Italia dall'esito del Congresso di Berlino e dal contegno poco amichevole del Governo tedesco verso l'Italia...ll

MANTOVA. — Scrivono da Bozzolo alla *Gazzetta di Mantova* in data 2 del corrente:

Quest'oggi, 1° agosto, alle ore 2 ant. Bozzolo veniva funestato da un orribile assassinio. Certo Lanzoni Luigi di Gabbiana sotto Marcara, da poco tempo stanziato a Bozzolo, uccideva con ripetuti colpi di coltello la propria moglie. Di carattere tristissimo e violento, il Lanzoni inveiva sovente colla sgraziatissima che fu sua donna, percuotendola altra volta da fratturare un braccio, altra volta costringendola a passare sola, dedita di carattere timidissimo e impressionabile, tutta una notte a contatto di una morta, e spingendo un giorno la sua barbarie persino a cacciare le mani della infelicitissima entro una padella nella quale bolliva l'olio. Intollerante a tutti, poco mancò lo scorso inverno che fosse dai compari suoi gettato a Bukarest nel Danubio. Ora si rese latitante, e irride forse al pietoso senso che vuole abolita la pena di morte.

MILANO. — Togliamo dal *Secolo* i seguenti particolari sulla rivista delle truppe passate ieri dal Re Umberto:

Alle ore sei tutte le truppe erano pronte alla rivista, disposto su tre linee, colla fronte verso l'Arena.

Le truppe erano naturalmente in grande uniforme, e sotto gli ordini del tenente generale Dezza, comandante la divisione Militare di Milano.

Formavano complessivamente circa 6500 uomini e 2000 cavalli.

Il re, accompagnato dal tenente generale Revel che era andato a prenderlo al palazzo reale, dal generale Bruzsa, ministro della guerra, dal duca d'Aosta, dal suo Stato Maggiore e seguito dallo squadrone di carabinieri giunse in Piazza d'Armi verso le 6 e un quarto.

Gli mosse, incontro il generale Dezza che gli si pose al fianco, e fu accolto dal suono della fanfara reale.

Passò in rivista la prima linea, cominciando dall'ala sinistra e così di seguito.

Terminata la rivista, ebbero luogo alcune manovre semplici, ma senza verun concetto tattico.

La fanteria di linea ruppe varie volte per colonna, per ricomporsi nuovamente in linea di battaglia, portando la fronte ora da un lato, ora dall'altro della piazza d'Armi. Terminò col formarsi in colonne di compagnia, sul lato che fiancheggiava il Castello, colla fronte all'Arena.

Allora si avanzò l'artiglieria, che fece bellissime conversioni in colonne di batteria, marciando al gran trotto.

Poi vennero innanzi i bersaglieri, che si stesero dapprima in catena, tenendo alle debite distanze i sostegni, terminando con alcune cariche alla baionetta, eseguito come è costume dei bersaglieri, con slancio e simultaneità mirabili.

Nel mentre i bersaglieri manovravano, un cavallo scappato e senza cavaliere cagionò molta illarità nella folla, nel vedere come per prenderlo si dovessero mettere in movimento parecchi soldati di cavalleria.

I due reggimenti di cavalleria dopo pochissime evoluzioni, si formarono in colonna per lanciarsi all'assalto. Le cariche furono eseguite con precisione, ma col più vivo dispiacere fu visto cadere da cavallo un soldato quasi per ogni squadrone che muoveva all'assalto. Ad un cavallo riesci perfino a liberarsi dalla sella.

Questi inconvenienti, che non si verificavano un tempo, mostrano che il nostro esercito ha bisogno tuttora di molto studio e di molto zelo in quelli che lo comandano.

Queste esercitazioni terminarono verso le nove meno un quarto. Allora la regina, che aveva assistito alla manovra dal balcone del Pulvinare, salì in un cocchio ed entrò nella piazza d'Armi per andare a collocarsi vicino al re.

Cominciò la sfilata delle truppe. Queste sfilavano lungo il lato che rasenta il viale dell'Arena, colla fronte verso le mura della città.

Sfilarono dapprima i reggimenti di fanteria di linea, per colonne di compagnia. Poi i bersaglieri, nello stesso ordine, al loro passo svelto e ginnastico. Quindi l'artiglieria per

colonne di batteria, e in ultimo la cavalleria per squadroni.

Terminata la rivista, le truppe si formarono sopra una linea sola di battaglia. La destra dal lato del Castello, la sinistra verso il Sempione, la fronte all'Arena.

Disposte così le truppe, il re passò nuovamente dinanzi alla loro fronte cavalcando vicino al cocchio della regina.

La rassegna terminò verso le dieci.

Nel ritorno il re cavalcava a lato della carrozza della regina.

Il re ricevette l'arcivescovo di Milano il senatore Calabiana, che fece le sue scuse per non essersi potuto trovare a Milano nel dì del suo arrivo, in causa d'una indisposizione.

Poi l'arcivescovo si recò dalla regina.

Il re ha pure ricevuto i generali, comandanti di corpo e capi di servizio, esternando loro il desiderio che non vengano trascurati gli studi militari.

Secondo le ultime notizie, la partenza del re venne protratta a martedì.

NOVARA. — A Biella giorni sono in una piazza di quella città, fu fatta una curiosa scoperta.

In quella parte della piazza su cui ergevasi la vecchia chiesa ora demolita di S. Filippo, mentre facevansi le fondazioni per la costruzione di un nuovo muro, gli operai scopersero dapprima un cranio umano, poi tutta l'ossatura del corpo, indi quella delle gambe, insomma lo scheletro intero di una persona. Si giudicò trattarsi di un alto sacerdote dalle calze di seta che pur si rinvennero intatte colle ossa. Si crede che trattisi di cadavere seppellito fin dallo scorso secolo essendosi appunto in tale vetustissima chiesa cessato dagli uffici sacri, col finire del secolo passato. Parecchie sono le tombe scoperte nel sotto suolo di detta chiesa, ma nessuna conteneva resti di corpi umani, tranne quella di cui parliamo.

PAVIA. — Un fanciulletto di circa sei anni, di Torrazza Coste, giorni addietro se n'andava tranquillo come la sua coscienza, a far pascolare il gregge. Giunto sul luogo, gli parve necessario d'accendere un fuochetto per sgranchirsi dalla brezza mattutina. S'avvicinò ad un mucchio di fascine, sta per toglierne una, quando... povero ragazzo! gli arriva improvvisamente alle spalle la padrona della legna e gli vibra un colpo sul cranio da renderlo all'istante cadavere.

La donna avara e sciagurata al vedere l'effetto della percossa, poco mancò non impazzisse di dolore; s'andò a consegnare alla giustizia.

ROMA. — Leggiamo nella Gazzetta d'Italia: Correva voce quest'oggi in Roma che il ricco conte Senni di Frascati nel demolire un vecchio muro nel suo palazzo abbia avuto la fortuna di ritrovare l'ingente somma di trentamila scudi romani d'oro.

SANTARCANGELO. — Scrivono da Santo Arcangelo di Romagna, in data del 26, ad un giornale di Bologna:

Un fatto orribile ha funestato ieri la nostra città. Il cursore della pretura andò a fare un sequestro di grano a certi contadini, mentre attendevano colle macchine a trebbiare il grano. I contadini, poveretti, insorsero contro il sequestro, o minacciarono il cursore che fu costretto a darsela a gambe. Ma anche il cursore poveraccio, deve fare il suo compito per non essere destituito; e corre a domandare manforte ai regi carabinieri. Accompagnato da due di essi, ritorna per eseguire il mandato, ma i carabinieri si accorgono tosto che da soli non bastano contro i numerosi contadini, o si allontanano per chiamare rinforzo. Così, alla fine si presentano sul luogo quattro carabinieri come scorta al cursore. Ma i contadini esasperati non si stettero paghi alle parole, assalirono i carabinieri e uno di questi per difendersi dovette ricorrere alla rivoltella, o steso morto uno di quei disgraziati. Il tragico caso valse a sedare il tumulto e i carabinieri poterono ritirarsi traendo in carcere due contadini. L'emozione per l'accaduto è grandissima.

TORINO. — L'orribile scoperta fattasi in piazza d'Armi, di cui demmo ieri notizia ai nostri lettori, ha profondamente commosso i torinesi.

La Gazzetta di Torino raccoglie con cura tutto ciò che si scopre e si dice in questo proposito.

Sono stati fatti nuovi scavi in piazza d'Armi, nel giardino della casa Costa e nella casa stessa, o sono state fatte nuove scoperte.

Nel giardino, attiguo al sito in cui già si erano scoperti gli accennati frammenti del cadavere, si rinvennero ancora una mandibola inferiore ed alcuni pezzi dell'osso parietale, che non si è ancora accertato, ma è naturale supporre appartenessero alla medesima fanciulla, cui appartengono le altre parti del corpo rinvenute prima.

E nello stesso luogo si rinvennero alcune ciocche di cappelli una rete di seta, di quelle che usano le donne per tenero a posto le trecce, ed alcune forcine.

Tutto induce quindi a credere, che la testa della vittima sia stata fraccata e sotterrata poi a pezzetti in varie località onde rendere assolutamente irricognoscibile il cadavere quando anche il mistero fosse stato scoperto, come lo fu, e si fosse riuscito a raccogliere tutte le parti del corpo.

L'assassino, o gli assassini, erano addirittura più feroci della iene.

Nella notte poi si rovistò anche la palazzina Costa e nella latrina si rinvennero altre ossa appartenenti al medesimo cadavere.

E qui finiscono le scoperte fatte sino al momento in cui scriviamo.

Però le indagini continuano, ed alla palazzina Costa rimangono in permanenza carabinieri e guardie di P. S.

Un'osservazione, che facevano tutti coloro che si sono recati a visitare il teatro del truce mistero, è che si presentava naturale alla mente, è la seguente: come mai i muratori addetti alla costruzione della palazzina Costa, e coloro specialmente che smossero lo steccato presso cui si rinvennero i frammenti del cadavere, non scoprirono mai nulla prima d'ora, mentre quei frammenti erano sotterrati a pochissima profondità, a poco più di due palmi sotto il livello del suolo? e come mai due mesi fa, ossia intorno all'epoca in cui si suppone abbia avuto luogo il seppellimento, non si sentì la puzza delle esalazioni che erano la inevitabile conseguenza del putrefarsi del cadavere? E qui per essere esatti cronisti accenneremo ad una voce, che non abbiamo però ancora verificato se sia fondata. — Dicesi cioè che è stato arrestato uno degli individui che erano addetti alla costruzione del villino Costa, il quale però aveva lasciato quel lavoro da circa un mese e mezzo.

I frammenti del cadavere finora scoperti saranno oggi trasportati al Camposanto, dove il dottore Gozzano ed un altro medico cercheranno di ricomporre il cadavere e faranno tutte le osservazioni e le indagini che la scienza suggerisce.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Madate ai bambini. In Maniago, nelle prime ore pomeridiane del giorno 28 passato mese, certo P. C., bambino di quattro anni, nello scendere dalla scala esterna della sua abitazione disgraziatamente cadde e batté la testa nel ciottolato sottostante riportando sì grave lesione che due ore dopo cessò di vivere.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà domani in Mercatovecchio dalle 7 1/2 alle 9 pom.:

1. Marcia « Ricordo di Trivignano » Arnold
2. Sinfonia « La Zingara » Bulle
3. Mazurka « Giuseppe » Arnold
4. Coro militare nell'opera « Assedio di Lenda » Petrella
5. Valtzer « Bontemponi » Arnold
6. Finale nell'opera « Lucia di Lammermor » Donizetti
7. Polka « La Pettegola » co. Caratti

Notizie Estere

Austro-Ungheria. La Direzione di finanza di Trieste ha emanato la seguente notificazione:

Onde impedire il contrabbando con cavalli per la limitrofa Italia, l'eccello I. R. ministero di finanza di concerto coi ministeri di agricoltura e della difesa del paese ha trovato di approvare con decreto 16 luglio corr. N. 3673 F. M. le seguenti misure di controllo:

1. Tutti i cavalli di proprietà privata esistenti nel distretto confinario verso l'Italia verranno enumerati e prenotati in apposito registro da tenersi dai distaccamenti della guardia di finanza.
2. Qualunque cambiamento nel possesso di cavalli, quindi qualunque aumento o di-

minuzione nel numero dovrà essere denunziato dal possessore entro 12 ore al distaccamento della guardia di finanza del suo circondario.

Il distaccamento farà annotazione nel suo registro dei cambiamenti denunziati e rilascerà al possessore dietro sua domanda un certificato sulla denuncia fatta.

3. La guardia di finanza avrà diritto di praticare revisioni negli stallaggi presso i possessori di cavalli nel distretto di confine, però coll'intervento di un delegato dell'amministrazione comunale.

Belgio. Secondo leggesi nella *Gazette de Liege*, giornale cattolico sarebbe cosa decisa la soppressione della legazione belga presso la Santa Sede.

Francia. Il *Moniteur Universel* è informato che nuovi ordini sono stati diramati alle caserme di Parigi perchè sia impedito l'ingresso ai giornali qualunque essi siano. Saranno inflitte punizioni severissime ai militari che non si conformassero a quest'ordine ministeriale.

— Il *Journal du Loiret* assicura correre la parola d'ordine che nelle prossime elezioni senatoriali, ciascuno candidato sia invitato dagli elettori a dichiarare ciò che avviserebbe di fare nel 1880, nel caso che l'uno o l'altro partito domandasse una revisione della Costituzione.

L'occupazione della Bosnia. Un corrispondente del *Pester Lloyd* annunzia che a Sisek ed Esseg si accumulano monti di oggetti destinati a formar parte integrante delle baracche, di cui si dovranno erigere in Bosnia intiere città, atteso che i soldati non troverebbero un tollerabile ricovero nelle località di quelle provincie, oltre ogni credere miserabili ed infette.

Il corpo d'occupazione è preparato a non trovare in Bosnia nulla del necessario alla vita, nemmeno l'acqua, dovendosi munire degli apparati filtratori per renderla potabile; ogni tozzo di pane, ogni granellino di sale dovrà venire importato. E tutto ciò sarebbe nulla, se vi fosse almeno una viabilità possibile e sopportabile. Il corrispondente chiama questa spedizione peggiore di quella infelice di lord Roberto Napier in Abissinia.

— Da Berlino telegrafano in data 30 allo *Standard*:

Benchè l'Austria non sia addivenuta ad un accordo colla Porta riguardo all'occupazione bosniaca crescono sempre le probabilità che alla fine i due governi concludano una convenzione a somiglianza di quella anglo-turca, giacchè si assicura che il conte Andrassy cerca di stabilire l'accordo che in pari tempo la Porta in principio non sia contraria.

— Un telegramma da Pest allo stesso giornale dice che la notizia dell'entrata delle truppe austro-ungariche nella Bosnia e nella Erzegovina ha fatto cattiva impressione in Ungheria. Invece di entusiasmarci per questo avvenimento gli ungheresi ne sono abbattuti e sono preoccupatissimi per l'avvenire del paese.

India. L'ultimo numero giunto in Europa del *Times of India* annunzia che Mandalay capitale del re di Birmania è divenuta preda del fuoco. Il 3 giugno 2000 case erano già divorate dall'elemento distruttore e l'incendio divora ancora.

Inghilterra. Molti giornali raccontano queste cose: Alcuni speculatori greci e giudei prevedendo o conoscendo per qualche indiscrezione la cossione dell'Isola di Cipro s'erano affrettati a mandare commossi nell'isola per comprare tutti i terreni disponibili. Avevano fatto un eccellente affare, ma il governatore inglese avrebbe pubblicato un decreto, che annulla tutte le vendite fatte in Cipro dopo il 4 giugno.

TELEGRAMMI

Roma, 1. Il barone De Rolland, prefetto di Firenze, venne collocato a riposo. Nei primi giorni della prossima settimana il ministro dell'interno lascerà Roma per i bagni di Montecatini.

Milano, 1. Alle ore 12 e mezza la Giunta Municipale di Brescia composta del sindaco e degli assessori Bonardi e Fenaroli, al Palazzo Reale venne ricevuta da Cairoli, Al tocco entrò nella sala Reale ove trovavansi il Re e la Regina. Il ricevimento fu cortese, confidenziale ed espansivo. Il Re promise che al ritorno da Venezia colla Regina si fermerà a Brescia. Dopo il ricevi-

mento reale la Giunta recossi nuovamente da Cairoli che telegrafava a Zanardelli sull'esito della seduta.

Il ministero ha assegnato una prima somma di L. 3000 per il Museo medio-evale a S. Giulia di Brescia.

Praga, 2. L'arciduca Rodolfo è arrivato ieri.

Brood, 2. Ieri e l'altro ieri le truppe d'occupazione riposarono. Del resto, sarebbe loro riuscito malagevole il marciare a causa delle piogge. Alcuni picchetti d'avanguardia sono giunti dinanzi a Banjaluka.

La rivolta della plebe a Sarajevo costrinse il governatore turco, i suoi ufficiali ed il console austriaco signor Vassich a fuggire dalla città. Il Vassich si è recato a Mostar.

Nei circoli militari corre voce che alcuni turchi influenti avrebbero dichiarato al tenente maresciallo Filippovich di essere pronti ad inviare i propri rappresentanti a Sarajevo nel caso che in quella città venisse istituita una Dieta provinciale.

Costantinopoli, 2. Il generale Tollen è gravemente malato di cholera. Nel caso soccombesse, gli si darebbe per successore il generale Skobeleff.

Berlino, 2. Il comitato elettorale dei liberali-nazionali valuta le proprie perdite a 15 seggi. Il partito conservatore potrà contare ad massimo sopra un aumento di 20 seggi. Il progettato convegno dei tre imperatori a Teplitz si considera come fallito.

Milano, 2. Il Re e i Principi con brillante Stato maggiore recaronsi alla Piazza d'Armi alle ore 6. Le truppe manovrarono e sfilarono. La Regina assistette dal balcone dell'Arena, unitamente alle Autorità. I Sovrani affermarono la loro soddisfazione.

Rientrarono alle 9 3/4, il Re e il Principe Amedeo scortando la carrozza della Regina e del Principe. Vie affollatissime, acclamazioni continue.

Londra, 2. Lo *Standard* ha da Vienna: L'abboccamento degli Imperatori di Germania e d'Austria è aggiornato; avrà luogo più tardi a Salisburgo.

Il *Times* ha da Vienna: Notizie da Costantinopoli dicono che si sono scoperti maneggi per far cadere Savfet pascia e ritornare al trattato di Santo Stefano ed al protettorato russo. Sembra che il Sultano avesse dato il suo assenso.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Notizie da Costantinopoli recano che Tollen rifiuta di ritirare un solo soldato da Santo Stefano prima del ritiro della flotta inglese. La Russia ricusa di restituire i prigionieri, se la Turchia non la rimborsa delle spese di mantenimento.

Milano, 2. I Sovrani e i Principi in carrozze di gala recaronsi al Corso. Cairoli era in carrozza col Re. Furono ripetutamente acclamati. Le gradinate del Duomo, la Piazza, il Palazzo erano stipati dalla folla; fragorosi ovvia al Sovrani, al Principe e a Cairoli. Rientrati nel Palazzo, i Sovrani dovettero presentarsi al balcone.

Vienna, 2. La *Gazzetta di Vienna* dice che la XVIII^a divisione passò ieri la frontiera dell'Erzegovina presso Vorgez Imoski, e avanzò verso Limbuski ove sembra che regni l'anarchia.

Banjaluka, 1. I Begs pregarono l'arciduca Giovanni di esprimere all'Imperatore i sensi della loro devozione, dichiarandosi pronti a provarlo usando ogni influenza presso la popolazione onde accoglier favorevolmente l'occupazione. I Begs sono convinti che soltanto il fermo attaccamento al Governo imperiale potrà tutelare la loro religione e i costumi.

Berlino, 2. Elezioni concitate: 32 conservatori, 40 liberali conservatori, 67 clericali, 87 nazionali liberali, 17 progressisti, 32 frazioni diverse, 50 ballottaggi; il Parlamento riunirebbsi il 9 settembre.

Vienna, 2. La *Corrispondenza politica* ha da Berlino: Domani si scambieranno le ratifiche del trattato, anche se non arrivasse la ratifica del Sultano. — Lo stesso Giornale ha da Costantinopoli: Lobanoff insiste che i Turchi sgombrino Varua. I Russi continuano a trincerarsi in modo formidabile nelle vicinanze di Costantinopoli.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 Agosto 1878.

Venezia 57 58 47 75 49

Bolzico Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 2 agosto		Parigi 2 agosto		Gazzettino commerciale.		Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
Rend. cogl' aut. da 1 gennaio da	81.25 a 81.35	Rendita francese 3 0/0	78.80	Prezzi medi, corsi sul mercato di	Udine nel 1 agosto 1878, della	2 agosto 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ora 9 p.
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.68 a L. 21.70	" 5 0/0	112.10	Udine nel 1 agosto 1878, della	sottoindicata derrate.	Barom. ridotto a 0°			
Fiorini austr. d'argento	2.37 2.38	italiana 5 0/0	74.25	Frumento vecchio all' ettol. da L. 25.50 a L. —		alto m. 116.01 sul			
Bancanote Austriache	2.36 1/2 2.37	Ferrovie Lombarde	171.—	" nuovo " 20.15 " 21.—		liv. del mare m.	746.7	747.8	748.5
		" Romane	75.—	Granoturco " 16.70 " 17.40		Umidità relativa	46	50	54
		Cambio su Londra a vista	25.14	Segala " (vecchia " 16.70 " —		Stato del Cielo	16	misto	misto
		" sull'Italia	7.78	" (nuova " 12.85 " 13.65		Acqua cadente	—	—	—
		Consolidati Inglesi	94.15 1/2	Lupini " 11.50 " —		Vento (direzione	N	calma	N E
		Spagnolo giorno	13.5 1/2	Spelta " 24. — " —		(vel. chi'	1	0	1
		Turca " "	9.1 1/4	Miglio " 21. — " —		Termom. centigr.	20.9	22.8	19.4
		Egiziano " "	—	Avena " 9.25 " —		Temperatura (massima	24.8		
				Saraceno " 14. — " —		(minima	16.9		
				Fagioli alpigiani " 27. — " —		Temperatura minima all'aperto	15.3		
				" di pianura " 20. — " —					
				Orzo brillante " 26. — " —					
				" in pelo " 14. — " —					
				Mistura " 12. — " —					
				Lenti " 30.40 " —					
				Sorgorosso " 11.50 " —					
				Castagne " — " —					

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1.60. *Bianca di Rougerville*: Volumi 4, L. 1.80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1.50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2.50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3.50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1.20. *Felnyis*: Volumi 4, L. 2.50.

L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1.20. *Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1.50. *Pietro il rivenduggiolo*: Volumi 3, L. 1.50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2.50. *La Torre del*

Corvo: Volumi 5, L. 2.50. *Anna Severin*: Volumi 5, L. 2.50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1.50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1.50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina*: Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gebaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dilo di Dio*: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marcia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1.20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando una Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

LEONE XIII

Discorso letto nella generale adunanza delle Associazioni cattoliche di Venezia il dì 30 giugno 1878 dal sac. prof. Fr. Cherubin.

Coloro che hanno curato la pubblicazione di questo Discorso s'incaricarono di raccomandarne la maggior possibile diffusione, e noi lo facciamo ben volentieri imperocchè chi lo ha udito, o lo ha letto, lo giudicò opportunissimo a questi giorni, nei quali si spazia tanto sui giornali del rallentamento di zelo nei cattolici per la causa del Santo Padre, e si vuol vedere una diminuzione di offerte per l'Obolo di san Pietro, cavandone conseguenza poco onorevoli per i cattolici. Perchè questo non possa avverarsi giammai, e siano a tutti sensibili la fede e l'amore per Papa Leone XIII, importa moltissimo il far conoscere ciò che merita il Santo Padre, ed a questo scopo risponde appunto il suaccennato discorso che si vende a Venezia presso l'amministrazione del Veneto Cattolico, a S. Benedetto e presso la Direzione della Piccola Biblioteca, Ss. Apostoli.

Copie 12 lire 1.00, copie 100 lire 7.00

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto si pregia di avvertire che nel suo laboratorio sito in Via Poscolle tiene uno svariato assortimento di arredi da Chiesa con e senza argenterie e dorature, d'oggetti diversi in ferro, latta ed ottone per usi di famiglia a prezzi discretissimi.

Tiene poi l'unico deposito della specialità brevettata

Ranno chimico-metallurgico-liquido-igienico

della Ditta G. C. De Lati di Milano.

Questo liquido incoloroso ha la proprietà di ripulire perfettamente colla massima facilità qualunque metallo (escluso il ferro), le argenterie, dorature d'ogni genere, le cornici dorate e lucide, gli specchi, i cristalli, i marmi, le posaterie, i mobili, i dipinti in tela o cartoncino levando qualsiasi lordura per quanto forte e inveterata.

Oltre ciò il medesimo sottoscritto ha testè provveduto il suo negozio delle nuove Lampade a petrolio per Chiesa approvate dalla S. Congregazione dei Riti per l'Illuminazione del SS. Sacramento, e che gli vengono fornite da Roma per cura dell'Agenzia Cattolica dell'Angelo Custode.

Le Fabbricarie e le Chiese troveranno in queste lampade eleganza ed economia non disgiunte da quella proprietà che si addomanda dall'uso cui sono destinate.

BERTACCINI DOMENICO

lavoratore in metalli ed argenterie
Udine Via Poscolle N. 21.

GOTTA

E

REUMATISMI

Il Metodo del Dottor LAVILLE della Facoltà di Parigi guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis a sesta copia.